



ORDINE DI MALTA

GRAN PRIORATO DI ROMA

Newsletter n° 27 - Luglio/Agosto 2016 a cura dell'Ufficio Comunicazioni

FIRMATO ACCORDO SUGLI STUDENTI TRA MINISTERO INTERNO E UNIVERSITÀ LATE- RANENSE



Roma, 19 luglio 2016

“La cultura e la conoscenza costituiscono una leva fondamentale per affrontare le gravi crisi che stiamo vivendo: la crisi migratoria e il terrorismo”. Lo dichiara il viceministro dell'Interno,

Filippo Bubbico, che oggi ha presenziato alla firma del Protocollo tra Ministero dell'Interno e Pontificia Università Lateranense per l'inserimento di venti giovani studenti titolari di protezione internazionale in percorsi di alta formazione universitaria.

Alla firma del Protocollo era presente anche S.E. il Gran Priore di Roma dell'Ordine di Malta, Bali fra' Giacomo Dalla Torre, accompagnato dal Cancelliere, Marchese Andrea Nannerini.

Mons. Enrico dal Covolo, Rettore della Pontificia Università Lateranense ed il Viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, hanno ringraziato l'Ordine di Malta, in particolare nella persona del Gran Priore di Roma, per la presenza a questo importante momento ed auspicano una stretta collaborazione con l'Ordine di Malta in questo progetto, sottolineando come da anni l'Ordine sia impegnato nel soccorso e nell'accoglienza ai migranti provenienti da paesi in guerra ed il costante lavoro da esso svolto per la loro integrazione.

“Il Ministero dell'Interno non è solo il ministero che si occupa della sicurezza di tutti noi, ma è anche il ministero che si occupa del rispetto della dignità della persona e dei diritti. Il Protocollo siglato oggi con la Pontificia Università Lateranense, che darà la possibilità a venti ragazzi titolari di protezione internazionale di poter accedere a percorsi di formazione universitaria, mette in risalto proprio la volontà di costruire dialogo e mediazioni sotto il profilo religioso e culturale.

Il Rettore della Pontificia Università Lateranense, mons. Enrico dal Covolo, ha sottolineato come le sfide che abbiamo davanti, quella migratoria e del terrore: “devono essere affrontate su un duplice livello. Quello della riflessione e dell'azione”. L'intesa fra Ministero dell'Interno e Lateranense rappresenta proprio il versante dell'azione: “il nostro dovere di agire dinanzi ai drammi quotidiani. La firma del Protocollo di oggi dimostra che anche l'università può uscire dalla torre eburnea del sapere e della ricerca e compiere atti concreti per l'accoglienza. È segno tangibile di un'accoglienza che non si ferma alle necessità dell'oggi, ma sa guardare lontano”.

IL FONDO GLOBALE PER I DIMENTICATI HA ASSEGNATO LE SUE SOVVENZIONI DEL 2016 IL 24 GIUGNO, GIORNO DI SAN GIOVANNI

Il Fondo Globale per i Dimenticati assegna ogni anno, dal 2012, le sue sovvenzioni a progetti dell'Ordine di Malta nel giorno di San Giovanni.



Email Friend: Conosci qualcuno a cui potrebbe interessare? Rigiragli questa email.



Il Canale YouTube del Gran Priorato di Roma



Rassegna stampa mensile del Gran Priorato di Roma sul mondo solidale



Address: Piazza dei Cavalieri di Malta, 4 - 00153 RM
Tel. +39 06.5779193 - Fax +39 06.5758351
comunicazioniproma@ordinedimaltaitalia.org



Pagina ufficiale di Facebook:
“Ordine di Malta Gran Priorato di Roma” oppure
“@granprioratoroma”

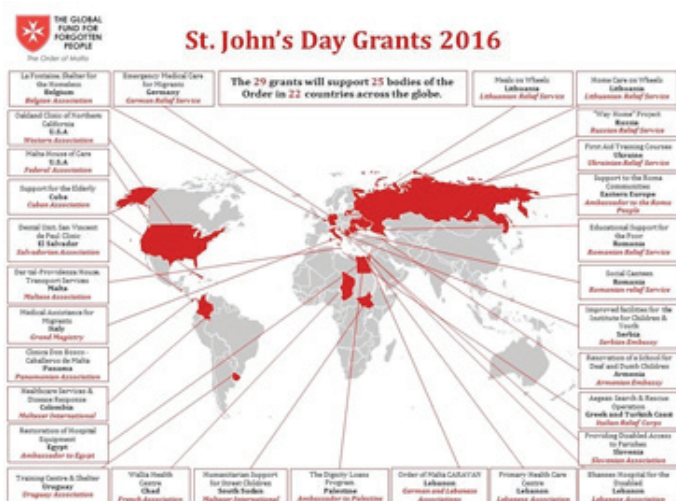


Pagina ufficiale di Twitter:
“https://twitter.com/GPRomaMalta”



ORDINE DI MALTA GRAN PRIORATO DI ROMA

Newsletter n° 27 - Luglio/Agosto 2016 a cura dell'Ufficio Comunicazioni



Fra il 2012 e il 2016, un totale di 198 sovvenzioni sono state concesse a 51 organismi dell'Ordine che realizzano progetti in 60 Paesi.

Quest'anno sono state distribuite 29 sovvenzioni per sostenere 25 organismi dell'Ordine in 22 Paesi in tutto il mondo. Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, **Fra' Matthew Festing**, ha espresso la sua considerazione per le sovvenzioni di quest'anno "È con mio grande piacere che approvo le sovvenzioni di San Giovanni del Fondo Globale per i Dimenticati di quest'anno.

Le 29 sovvenzioni illustrano la portata e la diversità della notevole opera umanitaria dei volontari del nostro Ordine in tutto il mondo, e mi auguro che l'assistenza che abbiamo dato sosterrà queste attività a lungo termine".

Il Fondo Globale per i Dimenticati raccoglie fondi per una serie di progetti il cui scopo è aiutare coloro che altrimenti verrebbero dimenticati, fra cui le persone affetti da malattie trascurate, gli anziani, i bambini i cui genitori sono in prigione, bambini nati con disabilità, i senzatetto, gli sfollati, nonché le madri e i neonati senza assistenza medica.

Per la lista completa dei progetti che hanno ricevuto le sovvenzioni del Fondo Globale per i Dimenticati, cliccare qui: www.forgottenpeople.org

MEDICI DELL'ORDINE DI MALTA A BORDO DEGLI ELICOTTERI DELLA CAPITANERIA

Siglata la convenzione tra la base aeromobili di Sar-

zana e il Cisom. Un'esperienza nata fronteggiando l'emergenza migranti in acque siciliane.

Khadija Aiouaz, Simone Bazzurro, Andrea Carsetti, Teresa Cavallero, Enrico Maceratini, Paolo Minuto, Francesca Nastasi e Fabio Pini. Sono i giovani medici, membri del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom), che opereranno a bordo degli elicotteri della base aeromobili sarzanese della Capitaneria di Porto. Un importante contributo reso possibile dall'intesa, a titolo completamente gratuito, siglata stamani tra il comandante del presidio di Via Alta, Paolo Cafaro, e Mauro Casinghini, direttore nazionale Cisom.

"Una collaborazione di estremo rilievo che fa presagire ulteriori sviluppi - ha detto Cafaro -. Quello con Cisom è un rapporto prezioso, consolidatosi nel corso delle attività di soccorso ai migranti in acque siciliane. L'esperienza è partita alla base di Catania e abbiamo deciso di esportarla a Sarzana. Quest'estate, periodo particolarmente delicato per i soccorsi in mare, avremo medici Cisom alla base giorno e notte, pronti a partire a bordo degli elicotteri e a mettere in pratica quanto appreso nel corso dell'addestramento che abbiamo loro fornito".

Il tenente di vascello Piacentini ha poi illustrato alcuni dettagli sull'attività di elisoccorso della base di Via Alta. "La nostra area di competenza arriva a Nord sino al confine con la Francia e a Sud fino all'arcipelago toscano e alla parte settentrionale della Sardegna. Gli interventi non sono soltanto legati al mare: operiamo



ORDINE DI MALTA

GRAN PRIORATO DI ROMA

Newsletter n° 27 - Luglio/Agosto 2016 a cura dell'Ufficio Comunicazioni

anche nell'entroterra, soprattutto per trasporti sanitari urgenti o di organi. La presenza fissa di medici a bordo consente di intervenire con più sicurezza e con capacità diagnostiche di livello". Il tenente ha chiuso la sua relazione mostrando un breve video relativo a un salvataggio effettuato il 16 giugno da elicotteri della base sarzanese, un'uscita che ha consentito di mettere in sicurezza nove persone (sette verricellate e due accolte dalla motovedetta). A bordo del velivolo erano già presenti i medici Cisom. La base di Sarzana conta su cinque elicotteri operativi: tre Augusta Westland 139 e due Ab 412.

"Sono fiero di questo accordo - ha dichiarato Casinighini -, che va a suggellare un'amicizia storica. Questo tipo di collaborazione è nato una sera, rocambolescamente, in occasione di un soccorso portato a Capo Passero, un paio d'ore dopo che, nel corso di una riunione, si era parlato proprio di questo tipo di sinergia. Il nostro medico salì a bordo in un baleno, lasciando la cena, con la maglia macchiata di polpo". Un commento su Lampedusa, scenario ben noto al Cisom: "Una situazione drammatica. Per salvare la gente, si fanno davvero miracoli". Un auspicio: "La collaborazione tra la base aeromobile e il personal medico Cisom potrebbe essere strategica anche in ottica Protezione civile". E una considerazione finale: "Questi giovani medici torneranno in reparto, dopo l'esperienza di volontari a bordo degli elicotteri, con un valore aggiunto, e saranno capaci di avere con tutti rapporti ancora più diretti e umani. A bordo di un elicottero il medico è solo con il paziente, senza un'equipe con cui confrontarsi, senza nessuno dietro. Una grande responsabilità, che ha ripercussioni estremamente positive sullo svolgimento della professione".

I VOLONTARI DEL SOVRANO ORDINE DI MALTA A CRACOVIA, IN POLONIA, PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2016 CHE HA AVUTO LUOGO DALL 25 LUGLIO AL 31 LUGLIO

Medici, infermieri e personale paramedico qualificato, proveniente dalla Polonia ma anche da altri Pae-

si come Germania, Ungheria, Slovacchia, Romania, Albania, Irlanda e Lituania hanno partecipato all'evento che è riuscito - secondo le stime - circa 1,5 milioni di giovani cattolici da tutto il mondo. Il loro compito primario è stato quello di fornire il primo soccorso ai partecipanti con particolare attenzione ai disabili.

L'Ordine di Malta - sotto il coordinamento del suo servizio medico in Polonia - ha fornito 32 ambulanze, 12 delle quali provenienti dal Paese, le altre dalla Germania e dall'Ungheria.

40 team medici, composti ciascuno di 4 volontari preparati - ciascuno rifornito di uno zaino con kit di primo soccorso, kit di salvataggio e mezzi di comunicazione - sono stati dislocati nel Campus Misericordiae, dove Papa Francesco ha incontrato i giovani cattolici, e nel Parco Błonia, nel centro di Cracovia, dove si sono svolti la Messa d'apertura, la cerimonia d'accoglienza del Santo Padre e la Via Crucis. Oltre a ciò, è stata montata una tenda-ospedale per far fronte ad eventuali emergenze.

"Per i volontari dell'Ordine di Malta in Polonia, le Giornate mondiali della gioventù a Cracovia rappresentano l'impegno più importante negli ultimi 25 anni. I nostri volontari si sono preparati da anni a questo evento", afferma Damien Zadeberny, presidente del Servizio medico polacco dell'Ordine di Malta.

Non è la prima volta che l'Ordine di Malta polacco partecipa alle Giornate mondiali della gioventù: nel lontano 1991 partecipò all'organizzazione di quelle che si svolsero a Czestochowa.

LE FERROVIE UNGHERESI DEDICANO UNA LOCOMOTIVA ALLE ATTIVITÀ DELL'ORDINE DI MALTA IN AIUTO DEI PIÙ VULNERABILI.

Un modo concreto per richiamare l'attenzione sulle difficoltà quotidiane di poveri, anziani, disabili,





ORDINE DI MALTA

GRAN PRIORATO DI ROMA

Newsletter n° 27 - Luglio/Agosto 2016 a cura dell'Ufficio Comunicazioni

li, vittime di incidenti stradali. Tra le centinaia di progetti realizzati dall'Ordine di Malta in Ungheria, un treno dismesso viene utilizzato come rifugio per i senzatetto.

SPUNTI DALLE OMELIE DI PAPA FRANCESCO

Basilica di Santa Maria degli Angeli - Assisi

Giovedì, 4 agosto 2016

Mi piace ricordare oggi, cari fratelli e sorelle, prima di tutto, le parole che, secondo un'antica tradizione, san Francesco pronunciò proprio qui, davanti a tutto il popolo e ai vescovi: "Voglio mandarvi tutti in paradiso!". Cosa poteva chiedere di più bello il Poverello di Assisi, se non il dono della salvezza, della vita eterna con Dio e della gioia senza fine, che Gesù ci ha acquistato con la sua morte e risurrezione?

Il paradiso, d'altronde, che cos'è se non il mistero di amore che ci lega per sempre a Dio per contemplarlo senza fine? La Chiesa da sempre professa questa fede quando dice di credere nella comunione dei santi. Non siamo mai soli nel vivere la fede; ci fanno compagnia i santi e i beati, anche i nostri cari che hanno vissuto con semplicità e gioia la fede e l'hanno testimoniata nella loro vita. C'è un legame invisibile, ma non per questo meno reale, che ci fa essere "un solo corpo", in forza dell'unico Battesimo ricevuto, animati da "un solo Spirito" (cfr Ef 4,4). Forse san Francesco, quando chiedeva a Papa Onorio III il dono dell'indulgenza per quanti venivano alla Porziuncola, aveva in mente quelle parole di Gesù ai discepoli: «Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,2-3).

Quella del perdono è certamente la strada maestra da seguire per raggiungere quel posto in Paradiso. E' difficile perdonare! Quanto costa, a noi, perdonare gli altri! Pensiamoci un po'. E qui alla Porziuncola tutto parla di perdono! Che grande regalo ci ha fatto il Signore insegnandoci a perdonare - o, almeno, ad avere la volontà di perdonare - per farci toccare con

mano la misericordia del Padre! Abbiamo ascoltato la parabola con la quale Gesù ci insegna a perdonare (cfr Mt 18,21-35). Perché dovremmo perdonare una persona che ci ha fatto del male? Perché noi per primi siamo stati perdonati, e infinitamente di più. Non c'è nessuno fra noi, qui, che non sia stato perdonato. Ognuno pensi... pensiamo in silenzio le cose brutte che abbiamo fatto e come il Signore ci ha perdonato. La parabola ci dice proprio questo: come Dio perdona noi, così anche noi dobbiamo perdonare chi ci fa del male. E' la carezza del perdono. Il cuore che perdona. Il cuore che perdona accarezza. Tanto lontano da quel gesto: "me la pagherai!" Il perdono è un'altra cosa. Precisamente come nella preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro, quando diciamo: «Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). I debiti sono i nostri peccati davanti a Dio, e i nostri debitori sono quelli a cui anche noi dobbiamo perdonare.

Ognuno di noi potrebbe essere quel servo della parabola che ha un grande debito da saldare, ma talmente grande che non potrebbe mai farcela. Anche noi, quando nel confessionale ci mettiamo in ginocchio davanti al sacerdote, non facciamo altro che ripetere lo stesso gesto del servo. Diciamo: "Signore, abbi pazienza con me". Voi avete pensato alcune volte alla pazienza di Dio? Ha tanta pazienza. Sappiamo bene, infatti, che siamo pieni di difetti e ricadiamo spesso negli stessi peccati. Eppure, Dio non si stanca di offrire sempre il suo perdono ogni volta che lo chiediamo. E' un perdono pieno, totale, con il quale ci dà certezza che, nonostante possiamo ricadere negli stessi peccati, Lui ha pietà di noi e non smette di amarci. Come il padrone della parabola, Dio si impietosisce, cioè prova un sentimento di pietà unito alla tenerezza: è un'espressione per indicare la sua misericordia nei nostri confronti. Il nostro Padre, infatti, si impietosisce sempre quando siamo pentiti, e ci rimanda a casa con il cuore tranquillo e sereno dicendoci che ci ha condonato ogni cosa e perdonato tutto. Il perdono di Dio non conosce limiti; va oltre ogni nostra immaginazione e raggiunge chiunque, nell'intimo del cuore, riconosce di avere sbagliato e vuole ritornare a Lui. Dio guarda al cuore che chiede di essere perdonato.



ORDINE DI MALTA

GRAN PRIORATO DI ROMA

Newsletter n° 27 - Luglio/Agosto 2016 a cura dell'Ufficio Comunicazioni

Il problema, purtroppo, nasce quando noi ci troviamo a confrontarci con un nostro fratello che ci ha fatto un piccolo torto. La reazione che abbiamo ascoltato nella parabola è molto espressiva: «Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!"» (Mt 18,28). In questa scena



troviamo tutto il dramma dei nostri rapporti umani. Quando siamo noi in debito con gli altri, pretendiamo la misericordia; quando invece siamo in credito, invociamo la giustizia! E tutti facciamo così, tutti. Non è questa la reazione del discepolo di Cristo e non può essere questo lo stile di vita dei cristiani. Gesù ci insegna a perdonare, e a farlo senza limiti: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette» (v. 22). Insomma, quello che ci propone è l'amore del Padre, non la nostra pretesa di giustizia. Fermarsi a questa, infatti, non ci farebbe riconoscere come discepoli di Cristo, che hanno ottenuto misericordia ai piedi della Croce solo in forza dell'amore del Figlio di Dio. Non dimentichiamo, dunque, le parole severe con le quali si chiude la parabola: «Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello» (v. 35).

Cari fratelli e sorelle, il perdono di cui san Francesco si è fatto "canale" qui alla Porziuncola continua a "generare paradiso" ancora dopo otto secoli. In questo Anno Santo della Misericordia diventa ancora più evidente come la strada del perdono possa davvero rinnovare la Chiesa e il mondo. Offrire la testimonianza della misericordia nel mondo di oggi è un compito a cui nessuno di noi può sottrarsi. Ripeto: offrire la testimonianza della misericordia nel mondo di oggi è un compito a cui nessuno di noi può sottrarsi. Il mondo ha bisogno di perdono; troppe persone vivono rinchiusi nel rancore e covano odio, perché incapaci di perdono, rovinando la vita propria e altrui piuttosto che trovare la gioia della serenità e della pace. Chiediamo a san Francesco che interceda per noi, perché mai rinunciamo ad essere umili segni di perdono e strumenti di misericordia.

Possiamo pregare su questo. Ognuno come lo sente. Invito i Frati, i Vescovi ad andare nei confessionali – anche io ci andrò – per essere a disposizione del perdono. Ci farà bene riceverlo oggi, qui, insieme. Che il Signore ci dia la grazia di dire quella parola che il Padre non ci lascia finire, quella che ha

detto il figliol prodigo: "Padre ho peccato contro...", e [il Padre] gli ha tappato la bocca, lo ha abbracciato. Noi incominciamo a parlare, e Lui ci tapperà la bocca e ci rivestirà... "Ma, padre, domani ho paura di fare lo stesso..." Ma torna! Il Padre sempre guarda la strada, guarda, in attesa che torni il figliol prodigo; e tutti noi lo siamo. Che il Signore ci dia questa grazia.

LA TESTIMONIANZA DI DUE VOLONTARI AL V° CAMPO ESTIVO ITALIA:



E' stata la provincia senese, coi suoi pini marittimi, i suoi colli, le sue tipiche crete e quel senso di pace che sembra inscalfibile a ospitare la quinta edizione del Campo Estivo Italia dell'Ordine di Malta. Le coordinate precise sono quelle del castello di San Fabiano a Monteroni d'Arbia, di proprietà della famiglia

Fiorentini, che oltre ad accogliere con un perenne sorriso e tanta disponibilità la "dolce invasione" di mezzi CISOM, di tende, moduli bagno e cucina e di tutti noi, ha partecipato attivamente alle attività del Campo.

Un campo che ha mantenuto il suo collaudato impianto organizzativo, sia a livello di staff che di programma settimanale. Il giorno clou come al solito avviene a metà settimana, con la gita e la Santa Messa in un'importante chiesa o santuario nella Città che ospita. Quest'anno il gruppo (composto da 140 per-



ORDINE DI MALTA

GRAN PRIORATO DI ROMA

Newsletter n° 27 - Luglio/Agosto 2016 a cura dell'Ufficio Comunicazioni



sone, di cui 42 Ospiti Assistiti) si è recato a Siena, con la solenne celebrazione presso la chiesa di San Girolamo in Campansi. Successivamente helper e guest sono stati ospiti della Sovrana Contrada dell'Istrice, che li ha accolti con gli sbandieratori, una visita presso il museo che espone vessilli, abiti d'epoca e trofei ed il pranzo nella sala del circolo della Contrada. Poi visita alle altre contrade del centro, al Duomo e presso la piazza del palio, che quel pomeriggio ha avuto un motivo in più per chiamarsi piazza del Campo. Una giornata di immersione in una delle città più suggestive d'Italia, col suo carico di storia e storie, colori, sapori e scorci grandiosi.

Di altro tipo, ma sempre di "immersioni" si può parlare nel descrivere le altre giornate del Campo. Con la sfida tra le 10 squadre nelle varie discipline della Campiadi, le Olimpiadi del Campo, con un incontro ravvicinato con un mestiere antico e di grande fascino, quello dei falconieri, che si sono esibiti all'ombra della torre del castello. E poi l'immersione nel verde del parco avventura, con percorsi tra gli alberi, mini golf e pic nic. E infine giochi, laboratori, relax sui prati verdi della tenuta, sfide al musicchiere e a bocchette. Con tanti piccoli intervalli per aiutare guest e helper nel resistere al caldo, con the freddi e gelati per tutti. Dal punto di vista spirituale, l'altro momento clou, oltre alla celebrazione di Siena, è stata la notte silenziosa, il giovedì. Una serata di preghiere nella quale le guide spirituali del campo, fra Stefano Cavazzoni e don Alessandro Repossi, hanno guidato la recita del Santo Rosario e l'adorazione Eucaristica e sono poi rimasti a disposizione tutta la sera per chiunque vo-

lesse confessarsi. Fra Stefano ha anche tenuto, mercoledì, una riflessione sul tema del campo "Misericordiosi come il padre", tema scelto vista la coincidenza con l'anno giubilare della Misericordia. L'animazione serale ha previsto discoteca serale, uno dei must del Campo, sempre molto partecipata e apprezzata dai guest, e, il martedì, la visione del toccante film d'animazione della Disney Inside Out.

Quest'anno il Campo Estivo Italia ha avuto il piacere di accogliere numerosi ospiti e visitatori che hanno voluto esprimerci la loro vicinanza attraverso la condivisione di una parte di questa esperienza. Fra loro ricordiamo la visita di S.E. Dominique de La Rochefoucauld-Montbel, Grande Ospedaliere del nostro Ordine, di Fra' Emmanuel Rousseau, membro del Sovrano Consiglio, del responsabile delle comunicazioni del GP di Roma Luciano Valentini di Laviano in rappresentanza di S.E. il Gran Priore di Roma, del Delegato SMOM di Firenze Francesco d'Ayala Valva e del responsabile caritativo del GP di Napoli e Sicilia Roberto Sottile d'Alfano. Hanno altresì voluto essere con noi Narciso Salvo di Pietraganzili e Maria Bonatti, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Fondazione CISOM ed il Direttore Nazionale Mauro Casinghini. Come ogni anno, immancabile è stata la visita di Daniela Bonucci, Capo Dipartimento degli Affari Interni dell'Ordine ed Eugenio Ajroldi di Robbiate, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni.

La settimana del Campo scorre sì come un vortice velocissimo, ma al suo interno, ogni anno, si forgiavano rapporti profondi e duraturi, che si portano dietro per tutta la vita, perché l'onda d'urto che ogni edizione sa generare nel cuore dei partecipanti è unica, fortissima e il suo segno indelebile. Indelebile, e tangibilissimo nel corso dell'ultima sera, quando l'intero gruppo, formato da persone provenienti da ogni parte d'Italia, si muove all'unisono, parlando la stessa lingua interiore, quella della gio-





ORDINE DI MALTA

GRAN PRIORATO DI ROMA

Newsletter n° 27 - Luglio/Agosto 2016 a cura dell'Ufficio Comunicazioni

ia di stare insieme, della condivisione di un'esperienza di volontariato così pregnante e immanente, della malinconia per il percorso che si sta concludendo. Dal giorno dopo infatti la nostalgia di pini marittimi, sfide, gite, the freddo al limone, pranzi, giochi e balli sarà fortissima. Perché non c'è niente che riempi di più il cuore di un'esperienza umana in cui si condivide l'impegno per il prossimo. E ai campi estivi il darsi al prossimo è bilaterale e riguarda tutti, volontari e ospiti. La sete per il Campo 2017 è già tantissima...

*Maria Teresa Mazzarosa e Alessandro Socini
Monteroni d'Arbia, 6 agosto 2016*

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI:

Sabato 10 Settembre si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio per venerare icona della Santa Vergine del Fileremo, presso la basilica di Santa Maria degli Angeli. *Per programma e iscrizioni rivolgersi alle singole Delegazioni entro il 20 Agosto.*

ESERCIZI SPIRITUALI:

Tutti gli Esercizi Spirituali, a cui sono invitati tutti i membri del Gran Priorato, si terranno a Roma presso il Centro Nazareth del Movimento FAC nelle seguenti date:

Secondo ciclo per Cappellani, Cavalieri e Donati

dal 30 Settembre al 02 Ottobre.

Esercizi Spirituali per Dame e Donate

dal 25 Novembre al 27 Novembre.

QUOTE ANNUALI:

La quota annuale per il 2016 è rimasta invariata rispetto allo scorso anno. Il pagamento deve essere fatto alla Delegazione di appartenenza.

Raccolta offerte per le opere assistenziali del Gran Priorato di Roma

E' possibile contribuire alle attività caritative del Gran Priorato con offerte sul C/C bancario intestato a: Gran Priorato di Roma del Sovrano Militare Ordine di Malta

IBAN: IT48K0335901600100000118944